

parte del suo valore intrinseco e del suo peso politico; non verrebbe cioè calcolata la sua importanza. Venezia dovrebbe comprendere che il grande scalpore menato da certi giornali contro Venezia perchè è repugnante ad unirsi al Regno subalpino deriva meno da affetto per Venezia, che dal conoscere essi che pel Regno subalpino è necessaria Venezia, e quindi la vorrebbero ad ogni costo.

Venezia sospenda fino a guerra finita ogni decisione sulla sua sorte futura; pensi ora solo a difendersi, locchè le deve riuscire, e determini poi sulla sua adesione o meno al Piemonte quando, fatta la pace, potrà stendere agli alleati una mano sicura e non tremante d'infermità e una volontà libera e non forzata. Allora essa potrà offrire all'Unione Italiana un dono prezioso, e se allora, valutate a mente fredda e in calma tutte le circostanze e i suoi maggiori interessi, vorrà unirsi al Regno subalpino, non dubiti di non venire accettata, che vale troppo per essere rifiutata. Venezia è un tal gioiello che ogni corona si glorierebbe d'averlo. Parimenti la sua adesione fatta allora non potrebbe che riuscire più gradita a Carlo Alberto, perchè manifestamente sincera. Di più dedicandosi Venezia a guerra finita, potrà prestabilirsi patti o condizioni necessarie per le sue circostanze speciali, come per esempio che la sede dell'Ammiraglio deve essere in Venezia, che tutte le navi da guerra del Regno devono venire costrutte in questo Arsenal, ed altre, mentre ora dovrebbe cederli quasi a discrezione.

È questo poi il momento adattato perchè l'Assemblea deliberi su un argomento tanto vitale per questa città? No. Perchè sotto la pressione d'un blocco, d'un assedio e di attacchi non vi può essere perfetta e piena indipendenza di opinioni e di volontà. Inoltre di 495 Deputati chiamati all'Assemblea ve ne sono 75 che rappresentano paesi ora soggetti allo Austriaco. Questi 75 adunque o non possono venire all'Assemblea, o pur venendovi, non possono non essere influenzati dalle circostanze che le loro famiglie o almeno le loro sostanze sono in potere dell'inimico. È dunque pienamente libera l'Assemblea? Vorrà essa assumersi tutta la responsabilità di una dedizione sotto queste circostanze, e non necessaria? Bene rifletta l'Assemblea ai recenti mali umori di Torino e Milano, che forse e pur troppo non sono che i forieri di scissure maggiori! L'Assemblea deliberi di decidere sulla sua sorte futura in più felici momenti, a guerra finita.

MARELIO BAZOLLE DOTT. ANTONIO.

1 Luglio.

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

Avviso

L'Assemblea dei Rappresentanti si adunerà il 5 corrente ad un'ora pomeridiana, nella Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale.